Anno V. — Sabato 4 Giugno 1881 — N. 132

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 3 giugno.

Scarseggiano le notizie politiche.

Russia ed Irlanda sono i due paesi cui è rivolta l'attenzione oggi; inquantochè un cumulo di sventure spinge quelle popolazioni ad atti di ribellione e a delitti tali che l'animo ne resta conturbato.

Ad Aranmore, nell'Irlanda, il serio conflitto di cui ieri parlammo; poi un altro non meno serio a Dodyke. Gli inglesi dovranno restarne impensieriti, essi che col loro sistema di governo ridussero quella sventurata isola alla disperazione. Si parla di misure più rigorose da addottarsi; ma, come jeri dicemmo, nulla approderanno tali mezzi. E potrà persuadersene anche Forster, il quale è sempre ritenuto a Dublino dalla crescente gravità della situazione; potrà per lo meno accorgersi come l'aumentare la potente *Land-league* altro non porterebbe che una azione più attiva, sebbene più disordinata, per parte degli esasperati irlandesi.

In Russia sempre arresti e sempre dimostrazioni contro l'attuale sistema di governo. Fra gli arrestati, contiamo Murawiew, nipote del governatore generale di Lituania; Filosofow figlio del governatore generale militare; il barone Stromberg, ed altri nomi noti nella aristocrazia russa.

Darà luogo a commenti l'andata del principe Milano a Vienna e Berlino.

IL VERBO DI QUINTINO SELLA

ed il programma dell'on. Depretis.

L'on. di Cossato (testè per amor di Patria aspirante alla *croce del potere*) ha scritto una lettera, nella quale chiarisce il pensiero suo; e l'altro ieri ha parlato alla Camera dal seggio di Presidente del Consiglio de' Ministri l'on. di Stradella. Or giova tener conto delle loro parole, perchè sono gravide dell'avvenire. E noi invitiamo *Moderati* e *Progressisti* a meditarle.

L'onor. Sella, che da qualche tempo dicevasi discorde dal Minghetti e Consorti a segno da non poter più capitanare la Destra, ha voluto far sapere all'Italia alcun che sulla famosa gestazione ministeriale che non diede verun frutto. Ma noi non ci fermeremo sulle confessioni più o meno schiette dell'onor. Sella a questo proposito; bensì dalla sua lettera ricaveremo confessioni preziosissime e che i nostri ottimi Signori della *Costituzionale friulana* per fermo non avrebbero creduto mai di intendere da lui.

L'on. Sella confessò da prima come la pubblica opinione manifestatasi mediante le ultime elezioni politiche, *si cominciò a trasformare*, cioè si chiarì non più tanto contraria alla Destra come nel 1876; ma non ancora abbastanza favorevole al Partito moderato, per il che è prudente una girata a Sinistra. Confessione preziosissima, e che contrasta con le *chiacchierate* del *buon Giornale di Udine* intese a dimostrare come la Sinistra fosse tanto discreditata che tutti gli Elettori con ansia aspettavano il momento di ritornare alla Destra.

Candidamente conferma poi il Sella come non gli dispiaccia il programma della Sinistra, dacchè *le attuali Destra e Sinistra non sono divisioni che corrispondano ad un indirizzo di idee;* anzi il programma della Sinistra (tanto pauroso a taluni *Moderati* della nostra *Costituzionale*) egli avrebbelo accolto benignamente, qualora fossegli stato manco arduo comporre quello che doveva essere *Ministero misto, Ministero incolore, Ministero di conciliazione.*

Noi vogliamo tener conto di queste *confessioni Selliane,* così anche del telegramma che la *Costituzionale friulana* ha diretto all'on. di Cossato *plaudendo* alla di lui lettera. Dunque anche i più rigidi fra quegli ottimi Signori hanno piegato; e se applaudirono all' on. Sella, per illazione legittima dichiararono di separarsi dai Minghetti, Lanza, Spaventa e Soci che, con una loro circolare pubblicata jeri dall' *Opinione,* chiamano a raccolta i propri amici e adepti per rialzare la bandiera della Destra.

Mentre il Sella getta i germi della *politica dell' avvenire,* e Minghetti e Soci evidentemente tendono al ritorno del passato, Agostino Depretis in perfettissima calma (e quasi null'avesse a temere dagli avversari e dai malevoli) ha riaffermato solennemente il programma della Sinistra, di cui almeno una parte deve essere sancita al più presto dal voto del Parlamento, ed ha dato spiegazioni tranquillanti ez andio per coloro, che testè tanto affettavano di credere ad imminenti e serii pericoli per l'Italia. Or anche delle parole del Deputato di Stradella vogliamo tener conto per raffrontarle a quanto fra poche settimane potrebbe accadere. E ne tengano conto i *Progressisti,* poichè dichiarano immutato quel programma, che (almeno secondo l'on. Sella) è ora accettabile anche da uomini politici già appartenenti alla Destra, ed è conforme all' opinion pubblica.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 3 giugno.*

Comunicasi una lettera di Depretis che partecipa il Decreto di nomina di Lovito a Segretario generale degli interni e proclamasi perciò vacante il Collegio di Brienza.

Dietro nuove istanze di Cavalletto, domani si iscriverà nell'ordine del giorno la proposta di Legge per estendere ai veterani del 1848-49 i benefizii della Legge 1865 pelle pensioni ai militari.

Procedesi poi alla votazione di cinque Commissarii per la Riforma elettorale ed uno del bilancio; e per le Leggi discusse nella seduta precedente.

Sorteggiatisi gli scrutatori per lo spoglio delle schede, riprendesi la discussione della Legge sulle nuove opere stradali e idrauliche.

Compans svolge il suo ordine del giorno acciocchè, riconosciuta la necessità di affrettare le strade comunali obbligatorie in Val d'Aosta, per cui sono insufficienti i sussidi della Legge 30 agosto 1868, vengano questi aumentati.

Il Ministro, a cui il Relatore associasi, dice riservarsi di presentare una Legge speciale, e quindi Compans prende atto della dichiarazione e ritira la sua proposta.

Approvasi il numero 1 della tabella B e sospendonsi gli altri.

Discutendosi poi la tabella C, Codronchi fa raccomandazioni, cui si associa Lugli.

Canzi svolge il suo ordine del giorno: « La Camera, convinta che lo Stato deve concorrere largamente ai canali d' irrigazione, passa, ecc. »

Dopo spiegazioni di Baccarini deliberasi di rimandare la votazione dell'ordine Canzi alla fine della tabella per poter ascoltare il parere del Ministro dell'agricoltura.

Ferrero presenta il disegno di Legge sulle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.

Baccarini risponde a Codronchi e Lugli che terrà conto delle loro raccomandazioni.

Bonvicini raccomanda il seguito dei lavori di rettificazione alle arginature del Sanlèrno dalla botte monte Bottone e Barzino fino al ponte Sant'Agata.

Baccarini risponde a Bonvicini, riservarsi di studiare il lavoro da lui raccomandato, di che Bonvicini ringrazia e prende atto.

Discutesi il num. 1 della tabella *C,* la quale riguarda i lavori idraulici nei corsi di acqua di 1.a e 2.a categoria.

Tenani ed altri propongono un numero 1 *bis* per costruzione di uno spartiacque a Santa Maria in Punta sul Po per lire 120,000.

Baccarini risponde che questo lavoro può essere compreso nel num. 1 colla designazione: « Sistemazione complementare del Po e degli influenti arginati nei tronchi rigurgitati. » Fa riserva per la questione tecnica.

Tenani, intese le dichiarazioni del Ministro, ritira l'ordine del giorno in nome proprio e dei colleghi.

Approvasi il n. 2 secondo la proposta del Ministro.

Il n. 2: « Miglioramento pel Thalweg navigabile del Ticino » è approvato.

Il n. 3: « Remozione degli ostacoli nel primo tronco del Mincio e costruzione di una chiusa nel tronco inferiore. »

Cavalletto chiede spiegazioni intorno a questi lavori. D'Arco svolge un ordine del giorno affinchè si provveda che la rimozione degli ostacoli nel primo tronco del Mincio avvenga senza danno di Mantova e senza pregiudizio di altri interessi.

Baccarini propone che alla designazione del N. 3 si aggiunga: « senza danno di Mantova e senza pregiudizio di altri legittimi interessi. » Così può soddisfarsi la proposta D'Arco.

Il N. 3 è approvato con questa aggiunta.

Approvasi poi il N. 4, « l'immissione di Panaro in Cavamento, sopprimendo il ramo della Lunga. »

Approvasi il N. 5 secondo un emendamento di Cavalletto con la seguente designazione: « Sistemazione degli argini dell'Adige e dell'Alpone nel tronco riguarginato. »

Dopo spiegazioni date dal ministro a Cavalletto, approvasi il N. 6, « sistemazione delle arginature della confluenza del canale S. Caterina fino allo sbocco in Conca di Brondolo. »

Dopo altre spiegazioni a Cavalletto e Squarcina, approvasi il N. 7, « sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione con la espulsione del primo dalla laguna di Chioggia » e il N. 8, « regolazione dei canali interni di Padova, costruzione di una pescaia a ponte Molino e sistemazione complementare degli argini e canale di Ponte Longo. »

Accettandosi dal ministro un emendamento proposto da Squarcina approvasi il N. 9 con la seguente designazione: « Sistemazione delle arginature dalla Botta Issavara alla confluenza del Brenta a Vigodarzere. »

Approvansi inoltre i N. 10, 11, 12, 13, 14 e 15 relativi a lavori pei fiumi, Sile, Piave, Livenza, Tagliamento, Reno, e Lemene, dopo raccomandazioni fatte da Cavalletto, Solimbergo e Mangili.

Approvasi il N. 16, « riordinamento e sistemazione delle arginature d'Arno e suoi influenti nei tronchi rigurgitati, » cancellandosi la provincia di Firenze dalla contribuzione nella spesa in seguito a considerazioni di Simonelli.

Al N. 17 « sistemazione complementare dei corsi di acqua al canal maestro Val di Chiana e corsi allaccianti », Mocenni, Severi, e Diligenti propongono siano aggiunte queste parole: « e compimento delle opere di bonifica. »

Baccarini prega di desistere dalla proposta.

Il relatore si associa al ministro.

Rimandatasi tale questione all'art. 6, approvasi il N. 17 senza alterazione.

Sono approvati i N. 18, 19 e 20 relativi alla sistemazione ed arginatura dei fiumi Serchio, Bruno e Sovata.

Sul n. 21 « somma e calcolo per lavori improveduti nei corsi d' acqua della tabella o in altri nominati di 1.a e 2.a categoria», Salaris propone un' aggiunta per l' arginamento del fiume Manna, che ritira dopo spiegazioni del ministro.

Lo stesso fa Cavalletto per la sua proposta di opere di riattazione della navigazione da Dolo a Chioggia.

Il Ministro propone che la somma, con lieve emendamento nella designazione, sia portata a lire 6,500,000.

Il relatore consente.

Parenzo raccomanda venga compreso fra questi lavori il compimento della sistemazione del canal Branca.

Capponi domanda se parte delle somma chiesta dal ministro potrà essere impiegata per un tronco fra Sagittario e Aterno.

Il ministro crede che queste opere potranno essere classificate fra quelle della presente tabella.

Parenzo ringrazia e ritira la proposta.

Approvasi il n. 21 ultimo della tabella C.

Papadopoli A. propone aggiungasi un n. 1 bis, « miglioramento della navigazione lombarda da Brondolo a Cavanella di Po lire 400,000. »

Baccarini risponde che lo Stato ha obbligo di mantenere tale navigazione nelle migliori condizioni e lo farà.

Il proponente prende atto e ritira l' aggiunta.

Rimandasi alla tabella B. le proposte di Mussi per lo stanziamento di un milione per la costruzione del Canale Villoresi a sgravio della provincia di Milano.

Compans propone aggiungasi la sistemazione dell' arginatura alla Dora Baltea fra Bard Donnas e Pont S. Martin per lire 200,000.

Rispondendo Baccarini che potrà tenersene conto nella somma di sei milioni e mezzo al n. 21, Compans ringrazia e ritira.

Approvasi poi l' ordine del giorno Canzi: « La Camera, convinta che lo Stato deve concorrere largamente alla costruzione dei canali d' irrigazione, passa alla votazione della tabella » avendo il ministro Berti e il relatore dichiarato di accettarlo.

Approvasi finalmente il totale della tabella C. annessa all' art. 2 in lire 44 milioni.

Proclamasi il risultato favorevole delle votazioni segrete fatte in principio della seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Si sta preparando un movimento nel personale dei Prefetti.

— Zanardelli prepara l' istituzione di una direzione generale del dicastero di grazia e giustizia.

— La Giunta sul reclutamento dell' esercito nominò a relatore l' on. Mocenni.

— La relazione Genala-Brioschi sull' inchiesta ferroviaria verrà distribuita nella seconda metà di giugno.

— Malgrado le premure di tutta la stampa, perchè i deputati avessero affrettato il loro ritorno in Roma, la Camera era quasi deserta nella sua prima seduta, e il numero dei presenti superava di poco i centocinquanta.

— La Squadra permanente si reca a Castellammare per assistere al varo dell' incrociatore *Flavio Gioja* che avrà luogo il giorno 9 corrente.

— Dicesi che le nomine dei nuovi senatori annunciate per domenica, furono di nuovo rimandate.

NOTIZIE ESTERE

S' istruisce processo contro Secondignè, direttore del *Citoyen,* Brissac, Corsin, Cournet, Eudes, Minanty, Robelet, Michel, Gaillard, Auric, Zarerie, pel *meeting* del 29 maggio in cui furono pronunziate parole offensive contro lo Czar. Viene smentita la notizia che questi processi sieno iniziati dietro domanda del principe Orloff, ambasciatore russo.

— Fu chiuso il dibattimento del processo per le dimostrazioni di Marsiglia contro lo Czar. Furono condannati Susini a tre mesi di carcere, Favand a due mesi, Tressaud a venti giorni, la cittadina Paola Minck ad un mese e la cittadina Pèrillot ad otto giorni.

— Il *Golos* deplora che la Russia abbia appoggiato il Principe di Bulgaria nei recenti suoi passi ed abbia così preso ingerenza in una causa da cui non può derivar che danni alla Russia.

— La situazione in Bulgaria ha assunto un carattere molto grave. Il malcontento della popolazione è generale e minaccia di tradursi in una insurrezione aperta contro il Principe.

— Lo Czar ordinò ai ministri dell' interno, del Demanio e delle finanze, di studiare specialmente i progetti pel riscatto delle terre da parte dei contadini, e di determinare il modo e la cifra per ribassare il prezzo di riscatto di certe località.

Dalla Provincia

Interessi stradali.

Dalla Carnia, 30 maggio.

Dunque il Ministero ha rimessa la posizione relativa alla strada carnica Nazionale al sig. ing. capo del Genio civile per opportuni ampliamenti e correzioni secondo la Legge che regola le distinte classificazioni. Profani nelle matematiche discipline, abbiamo però anche noi gli occhi per vedere e le gambe per ascendere, ond' è che ci sembra di poter fare alcune osservazioni sulla linea già tracciata dal cav. Luppo per sistemare quella strada, allora ritenuta provinciale di seconda categoria a termini della Legge 9 giugno 1875.

Lasciamo ad altri discorrere del tronco oramai eseguito dai Piani di Portis a Tolmezzo. Ci accadde di osservare un ponte che non può a meno di eccitare la meraviglia di chi lo attraversa, specialmente per le curve che lo fiancheggiano. Noi qui ci occuperemo soltanto del tronco da Villa Santina ad Ampezzo, non conoscendo la linea tracciata più in su e fino al Mente Mauria. Invece di dirigere la strada che da Villa al Torrente Degano in linea retta per costruire il ponte nella direzione in cui la collina di fronte presenta un' articolazione subito di sopra Esemon di Sotto (come aveva progettato, durante il Consorzio delle strade carniche, il valente ingegnere Polame, suggerito anche dal chiarissimo cav. Corvetta) per poi, dopo girato il colle, proseguire direttamente ad Enemonzo; dal cav. Luppo si tenne una direzione diversa. Proseguendo per l' antica carriera che da Villa mena nel Canale del Gorto, raggiunto il rio Mueja, piega verso la Rosta vecchia, essendosi innalzato un dispendioso terrapieno fino alla Rosta nuova che serve di testata, a sinistra del Degano dal nuovo ponte, che si getta a destra sul pianerottolo in faccia ad Esemon di sopra. Da qui la strada s' innalza attraverso il Colle che separa i due villaggi omonimi, discendendo subito sopra Esemon di Sotto ad incontrare bruscamente la strada attuale ed in modo da produrre, in ognuno che guarda, un senso disgustoso di disapprovazione. Questa linea, in confronto dell' attuale, dilunga ai valleggiani del Tagliamento di circa un chilometro l' andata a Villa Santina, procura una incomoda salita, e si presenta ad angolo ottuso, niente a fatto grazioso a vedersi. E ciò è ben poco, se si considera che il colle su cui s' innalza, per poi discendere, è composto di terra franabile commista a blocchi di gesso, (Scajola), per la qual cosa, come dicesi per generale consenso, i manufatti eretti per soreggerla, minati dall'acqua cadente, non dureranno, e fra pochi anni, l' erario nazionale dovrà discendere sul letto del torrente per innalzare fra i due Villaggi un' argine strada dispendiosissimo. Fatto sta che i due lavori, se non sono compiti, devono trovarsi di molto innoltrati. A che si deciderà il Genio civile incaricato delle necessarie modificazioni? Per lo Stato, in fin dei conti, non sarebbe quel gran malanno, se quella linea venisse abbandonata, ritornando al progetto primitivo. Per intanto, in tempo di piena, potrebbe servire il nuovo ponte che poscia verrebbe mantenuto a favore degli abitanti di Esemon superiore e di Raveo, potendo servire eziandio per Majano, Calza, Tartinis e Fresis. Se si adottasse la linea, che andasse direttamente a Esemon inferiore, Villa Santina, cambiando la difesa della propria campagna seriamente minacciata, concorrerebbe nella spesa della difesa del ponte a valle, come offerse già di partecipare all'esecuzione del progetto Polame.

Il sig. Lupo, probabilmente per viste economiche, credette di seguire la strada attuale piegando fino a Socchieve, per ascendere poi l' erta del Colle Criviel. Trenta anni addietro, quando esistevano varj progetti per sistemare un branco di strada da Socchieve al confine di Ampezzo, pe-

rocchè chi la voleva per Midiis, chi per Noula, e chi lungo le ghiaje del torrente Lumiei; a sedare gli acri dissidi, che miravano a privati interessi, comparvero sul luogo, in due riprese, due delegati austriaci, che, se memoria non ci tradisce, si nominavano Georgeis, e Paulovic. Georgeis già collonello di stato maggiore, avrebbe detto all'ing. Polame: tirate una linea dal rio Filovigna fino al sentiero che conduce a Viaso. Non vedete che la sede di una strada a quella volta l'ha preparata la natura durante la formazione del Cosmos? Il sig. Luppo dal ponte sul Lumiei presso Midiis, gira a meriggio il colle su cui stanno Cuviis, e Chiamesans di rimpetto a Priuso, spingendosi oltre il rio che separa i due limitrofi comuni; e dopo d'essersi avvanzato a destra per gettare un ponte, ripiega a sinistra, percorrendo un giro vizioso, e dirigendosi poi verso il torrente Terria per gettar quivi altro ponte susseguito da un piano terra, lavoro questo di grave costo, per innalzarsi a raggiungere Ampezzo. Pare che gli ampezzani, quasi indignati, abbiano protestato contro un tale operato, portando richiamo al Ministero dei lavori pubblici.

Trattasi di una strada nazionale che deve servire per la posterità. Sarebbe inconsulto il non costruirla secondo le regole d'arte per riguardo a risparmi di spesa, o per seguire pretese che non mirano alla generale pubblica utilità. Se i tracciati per una strada provinciale non corrispondono alle prescrizioni risguardanti una strada nazionale, siamo ben sicuri che chi ebbe dal Governo il previdente mandato di praticare opportune riforme saprà corrispondervi, anche coll'abbandonare il nuovo ponte che si sta costruendo sul Degano. D'altronde questo ponte potrebbe tornare pericoloso nei riguardi strategici militari, come ebbe ad osservare persona competente, dichiarando che, trovandosi scoperto, se il nemico discendente dal Canale Gorbo volesse distruggerlo per impedire il passaggio, potrebbe da lungo colpirlo a cannonate, ciò che non succederebbe se il ponte si fosse eretto presso Esemon di Sotto.

Personale giudiziario.

Malipiero Ferdinando, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Pordenone, fu nominato vice-cancelliere del Tribunale di Conegliano.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Città e della Provincia *che ancora non hanno soddisfatto al pagamento da primo gennaio a tutto giugno si fa di nuovo preghiera perchè si mettano in regola con l'Amministrazione.*

Atti della Associaz. progressista del Friuli.

I soci sono convocati in Assemblea generale il giorno di lunedì, 6, nei locali del Teatro Minerva, alle ore 12 mer. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia del Presidente, on. Gio. Battista Billia, ed eventuale nomina del nuovo Presidente;
2. Discussione dello Statuto sociale.

Il canale del Ledra. Finalmente il sogno dei friulani di avere un canale irrigatorio della lor vasta ed arida pianura compresa tra il Tagliamento ed il Torre, si è tramutato in realtà; e domani Udine, con feste solenni, un sì lieto avvenimento ricorda.

Ci sovviene che nel 1859 — in seguito agli studi del chiarissimo professore Gustavo Bucchia, assistito dagli ingegneri udinesi Corvetta e Locatelli, per la derivazione delle acque dal Ledra, — il poeta Bonò Eugenio da Portogruaro dettava una ode al Friuli che fu stampata nella *Rivista Friulana* da noi diretta. Di questa ode amiamo riportare alcuni versi, che non saranno certo discari ai lettori, perchè le speranze ed i desideri di allora esprimono speranze e desideri che anche oggi si nutrono.

Al Friuli.

. . . .

. . . .

Come sembianti amici.
Friuli, in cor scolpiti
Dell'ardue tue pendici
Porto i profili arditi
Suono di cari accenti
Per me il selvaggio fremito
Parla de' tuoi torrenti
E il vago ondeggiamento
Amo di tue colline,
Che digradando lento
Va dalle coste alpine
Ai piani interminati,
Qua nude solitudini,
Là fertili e beati.
Ivi la valle aprica
Si popola e s'imborga,
E qualche torre antica
Par che dall'alto sorga
A minacciar la plebe,
Che rompe con le libere
Braccia le franche glebe:
E ogni umil paesello
Al viandante mostra
L'opre del tuo pennello,
Onor d'Italia nostra,
E vivi ancor mantiene
I nomi del Licinio
Di Pellegrino e Irene.
Sovra quest'alpi dome
Posò il fulmineo volo
Quel sommo che il suo nome
Lasciava al nostro suolo:
Qui le ramminghe piante
Posava nell'esiglio,
Ambito ospite, Dante.
E il volgo addita ancora
La spelonca segreta
Ove siedea lung'ora
L'altissimo poeta
Narrando alla romita
Natura i sacri cantici
Della seconda vita.

. . . .

. . . .

Ma a che cercando vai,
Povero verso mio,
Le glorie vane omai
Dell'angolo natio?
Ahi, troppo fu cantato
Il puro ciel d'Italia
E il grande suo passato!
E troppo degli eroi
Le ricantate lodi
Cullàro i sonni a noi
Del patrio onor custodi:
Ben tempo è che si taccia
E ad emularli intendasi
Col core e con le braccia
Ma qual del Tagliamento
Dalla sinistra sponda
S'ode venir lamento
Di gente sitibonda
Per l'ampio adusto piano?
Orsù sperate, o miseri,
E non sarà più invano,
Per l'arida campagna
Già serpeggiando viene
Un fiume, e i solchi bagna
D'ampie e feconde vene;
Ecco esultando io noto
Le varie industri macchine
A cui dà vita e moto.
L'onda che qui percuote
Il metallo suonante,
Là con le ferree ruote
Fende le annose piante,
E con mirabil arte
Trasmuta i cenci in candide
E variopinte carte:
Or dell'industre mano,
Al cenno mansueta,
Fila il cotone estrano,
Tesse la patria seta;
Così natura, amica
Fattasi all'uom, più nobile
Rende la sua fatica.
Oh, cerchi altri il lamento
Dei limpidi ruscelli,
E il soave concento
De' variopinti augelli!
A me il fervor sonoro
Delle officine, e il cantico
Del libero lavoro!
Qui, dell'industriose
Plebi seduto accanto,
Al suon dell'operose
Ruote accordando il canto,
Aprirmi sento il core
Alla speranza fervida
D'un avvenir migliore.
Ecco la ferrea via
Con vincoli novelli
Ci stringe a ignoti in pria
Popoli a noi fratelli,
Che in questi ultimi liti
Spiriti e volti italici
Saluteran stupiti.
Da ogni remota parte
Con noi gli uomini tutti
Di natura e dell'arte
Permuteranno i frutti;
E tu, Friuli, omai
Porta fatal dei barbari
Più detto non sarai;
Ma per le vaste porte
Di tua catena alpina,
Si stenderà sul Norte
La civiltà latina,
Quando per poco sciolta
Guida e maestra ai popoli
Sarà la terza volta.

Sin dal 1487 il luogotenente Tomaso Lippomano procurò che le acque del fiume Ledra si conducessero in Udine, e da qui per canale navigabile al mare. Sotto i portici del Castello, dice il Ciconi (da cui togliamo questi cenni), leggesi una iscrizione che dice condotta a termine l'impresa, quantunque in realtà non lo fosse.

Nuovi esami furono ordinati dal Governo veneto nel 1848, poi di nuovo sospesi.

Uno scavo primordiale era stato eseguito in Buja nella borgata Schiratti; ma le incursioni turchesche e le guerre coll'impero allontanarono ognor più l'eseguimento di quel progetto, finchè Cornelio Frangipane, tuonando colla sua voce eloquente nel Consiglio di Udine, seppe infiammare i cittadini in modo che di 144 votanti si ebbe 137 in favore; ed a Muzzana e Castions si riprendevano l'opere. Gemona e Portogruaro però, temendo, se si effettuava il canale navigabile da Udine al mare, perdere gli utili del transito alpino e fluviale, allora attivissimo, si opposero; e nulla si fece.

Il Municipio udinese commetteva nel 1666 all'ingegnere Giuseppe Benoni un nuovo progetto del lavoro. Egli proponeva deviare un ramo del Tagliamento sotto Osoppo, introdurlo nel Ledra, quindi entrambi nel Corno, donde, con un taglio a Coseano, condurre le acque sino alla porta Grazzano, e di quivi, girata una parte della città, per la roggia a Muscoli e Cervignano e per l'Ausa al mare. Anche questo progetto abortì.

Nel 1829 l'ingegnere Giambattista Bassi risuscitava l'idea del Ledra in una seduta solenne dell'Accademia di Udine; la quale deliberava assecondare con ogni potere l'antico progetto rinnovato dal Bassi, tendente a condurre un canale navigabile da Udine al mare. Ma tornarono a vuoto anche i conati accademici; perchè il piano, formato dall'ingegnere Cavedalis, rimase ineseguito in vista dell'enorme dispendio che esigevasi per attuarlo.

Altri progetti, più limitati, dell'ingegner Locatelli (assistito in uno d'essi anche dall'ingegner Cavedalis) pure caddero per sospetti di danni che si diceva potesse cagionare il Ledra, immesso nel Corno, al momento delle piene e per altre difficoltà, tra cui non ultima la gravezza della spesa.

Nel 1858 l'ing. Bucchia, assieme agli ingegneri Corvetta e Locatelli, pubblicò un nuovo progetto, per incarico avuto dall'Arciduca Massimiliano I. Derivava egli le acque, come in antecedente progetto del Locatelli, dal Rio Gelato, ricco e perenne influente del Ledra; e le conduceva per canale alquanto più elevato, nel piano, indipendente dal torrente Corno.

Il Bucchia, che valutava anche la spesa del lavoro, dimostrò che «l'impresa renderebbe per lo meno il 6 e mezzo per cento del capitale impiegato». Con questo lavoro 19 Comuni, situati sulla rete d'irrigazione comprendente 102 paesi o villaggi dei Distretti di Udine, Sandaniele e Codroipo, avrebbero avuto acqua da bere per uomini ed animali, per irrigazione di macchine e fluitazione di legnami.

Fu in quella circostanza che il poeta Bonò Eugenio dettava l'ode che più sopra riportammo.

Veniamo al 1865. In questo anno si istituisce una Commissione nel seno della Associazione agraria, fautrice e consigliera costante e premurosa del lavoro.

Nel 1866 ricongiunta la Patria friulana alla grande Patria, l'Italia, — il progetto del Ledra ha nuova vita; e l'on. Sella tentava per conto della Congregazione provinciale, un concorso governativo in 1000000 di lire. Faceva poi anche pubblicare dall'ing. Bertozzi un grosso opuscolo.

Nel 1868 si attivano pratiche presso la Cassa di Risparmio in Milano per un prestito.

Si stabilisce di commettere all'ingegner Tatti il progetto dettagliato esecutivo del lavoro, deliberando di sostenerne la spesa (fissata in lire 30000) mediante sottoscrizione privata; e già l'Associazione agraria aveva pensato di concorrervi con lire 5000. Se non che la Deputazione provinciale abbandona l'idea di una privata sottoscrizione e propone la spesa delle 30000 lire al Consiglio provinciale; il quale, nella memoranda seduta dell'otto settembre stesso anno, respinge la proposta con voti 26 contro 22. Ma l'idea del Ledra era ormai divenuta popolare; ed in 24 ore le trentamila lire si raccolgono privatamente. Anche la Società operaia vi concorse con cento lire.

Si ha così un po' di tregua... se la parola può passare. L'ing. Bucchia propone un progetto *medio*, stralciando dal progetto Tatti e limitandosi in tutto per poter dar mano al lavoro. Lo stralcio fu eseguito dall'ingegner Locatelli; e forma il progetto ora seguito.

Loraschi e Muggiani (ingegnere) offrono di eseguire il progetto, depositando a mani della Commissione promotrice lire 5000 di vendita.

Si accoglie con favore la proposta; per la quale poteva sperarsi che la *questione del Ledra* (ora si dà il nome di *questione* a qualsiasi affare pendente) venisse alla per fine risolta. L'ingegner Muggiani percorre la zona irrigabile per raccoglierví sottoscrizioni di oncie d'acqua. Manca però alla Società lo sperato appoggio di una Banca; per cui non può assumersi il lavoro e le 5000 lire di rendita restano alla Commissione promotrice.

La Commissione promotrice concessionaria (composta dai signor G. B. dott. cav. Moretti, cav. N. Fabris, dott. P. Billia e cav. Kechler), promuove nel 1876 il Consorzio dei Comuni interessati e con esito felice; chè nello stesso anno, addì 19 dicembre, tale Consorzio si costituisce con atti del notaio dott. Aristide Fanton. Vi prendono parte 29 Comuni.

Nel 1877, in ottobre, quando trattavasi di ottenere dal Consiglio comunale che acconsentisse di apporre la propria garanzia al prestito di l. 1,300,000 da contrarsi per la esecuzione del progetto, noi scrivevamo, su questo stesso giornale: «Non possiamo non desiderare che il Consiglio comunale compartecipi alle idee della Giunta e della Commissione pel Ledra.» Ed il Consiglio comunale fece buon viso alle proposte della Giunta nella sua seduta del 5 novembre. Fu una seduta importantissima. Erano presenti 26 consiglieri. La discussione durò 4 ore; e si votò per appello nominale. Sei consiglieri risposero no: Angeli, Dorigo, Novelli, Pecile, Schiavi e Tonutti — quantunque pur essi fossero fautori del lavoro. Temevano che dall'apporre tale garanzia potessero derivare al Comune conseguenze gravissime.

Due giorni prima, nel sabato 3 novembre, s'era avuta una riunione al Palazzo Bartolini; e questa riunione plaudì all'opera del Comitato.

Nella domenica, 4 novembre, anche la Società operaia, riunitasi in Assemblea al Teatro Minerva per udire la relazione sul Congresso operaio nazionale di Bologna, dava un voto favorevole pel Ledra, con plauso alla Giunta Municipale per le proposte che nel domani doveva fare al Consiglio.

Ma il fare una storia completa delle speranze, dei desideri, de' dubbi — non mai però accompagnati da scoraggiamento — che questo grandioso lavoro suscitò, non è cosa da scriversi in così breve tempo e spazio quali sono ai giornalisti concessi. Limitiamoci a dire che il lavoro del Ledra misura ben 270 chilometri di canali; 100000 abitanti avranno per esso acqua abbondante e 70,000 ettari di terreno potranno irrigarsi.

A celebrare la Festa d'inaugurazione del Canale Ledra-Tagliamento, com'è consuetudine per ogni grande fatto, è doveroso il concorso della Poesia; quindi abbiamo accolto con piacere due *Sonetti* d'un bravo giovane nostro concittadino che pubblichiamo oggi, dacchè domani il Giornale non esce.

I.

Ed oggi il volo ai più remoti lidi
Qual forza vieta agli intelletti umani?
Contro Natura e suoi temuti arcani
Ingegno ed Arte cospirare io vidi.

De l'alma terra i più secreti nidi
Le sue bellezze ad occultar son vani:
Ed agli sguardi del mortal profani
Ne' tuoi misteri, o ciel, tu pure arridi!

Il benefico sole onde s'india
La creata sapienza ognor più dotta,
Quest'oggi abbella anche la patria mia.

Da sorgenti più ricche e più feconde
Quivi del genio per voler condotta,
Discorre l'onda ad irrigar le sponde.

II.

Scorre veloce ad irrigar le sponde,
Aride un giorno abbandonate zolle:
Verdeggia al suo passar l'erbetta molle,
Cerere è lieta nelle figlie bionde.

Anelanti al suo margo e sitibonde
Dal pian le turbe traggono e dal colle,
E dell'umor vitale alfin satolle,
Confondon gl'inni col rumor dell'onde.

L'antica etade il natural bisogno
Di quell'opra sentia, ma nelle accese
Menti non era che dorato sogno.

Il novo genio che ogni scoglio atterra,
Maestro e duce di più belle imprese,
Fe' paghi i voti della Giulia Terra.

Udine, 5 giugno 1881.

EMILIO LESTANI.

Programma delle feste di domani. Ricordiamo il programma delle feste nel pomeriggio:

Ore 4. — Tombola a scopo di pubblica beneficenza.

Ore 5. — Esercizi ginnastico-acrobatici e ascensione aereonautica del celebre Bloudeau.

Ore 6. — Balli popolari su tavolati, cuccagne, voli di aereostati, ecc.

Ore 9. — Illuminazione fantastica del piazzale e fuochi d'artificio.

Durante i suddetti trattenimenti le Bande musicali militare e cittadina eseguiranno svariati concerti.

I biglietti per lo spettacolo di domani si possono acquistare oggi allo Stabilimento balneare Stampetta, al Caffè nuovo ed al Caffè Corazza.

I preparativi tutti e le disposizioni per l'ascensione del *Dandolo* nell'interno dello Stabilimento balneare Stampetta, si possono visitare domani dalle 8 ant. alle 3 pom. mediante biglietto d'ingresso che costa solo cent. 25.

Il Municipio ha provveduto che, per riguardi di pubblica sicurezza, in occasione degli spettacoli per l'inaugurazione del Canale Ledra-Tagliamento dalle ore 4 alle 10 pomeridiane di domani, 5 giugno, sul piazzale Poscolle, resti vietato il transito alle bestie da tiro e da soma ed ai ruotabili d'ogni sorta nelle strade di circonvallazione esterna dal piazzale di Porta Villalta a Poscolle e da questa al piazzale di Porta Grazzano, nonchè nel tratto della strada provinciale d'Italia, dalle case Este e Jacuzzi alla Porta Poscolle.

La comunicazione fra la detta strada d'Italia e la Città può effettuarsi pel Viale che, dirigendosi verso il Cimitero, di S. Vito, mette alla strada di S. Daniele ed alla Porta Villalta.

L'illuminazione fantastica del piazzale riescirà domani a sera molto bene, a giudicare dai preparativi, pei quali anche oggi molti operai lavorano.

Dei fuochi d'artificio ci si dice anche oggi mirabilia. Li vedremo domani a sera; ed applaudiremo di cuore all'autor loro, signor Meneghini.

La rivista dei bambini avrà luogo domani alle ore 8 in Piazza d'Armi. Vi parteciperanno anche i bambini dei Giardini d'infanzia. È un bel principio per festa di domani, solenne e cara a noi friulani doppiamente: e come ricordo nazionale e come solennizzazione di un avvenimento, da cui tanto abbiamo a sperare. E da chi meglio cominciar il bel giorno se non dai bambini — poesia e vita?..

Rivista militare. Per la festa dello Statuto, verrà domani dal generale cav. Caravà passato in rivista nella Piazza d'Armi, il Reggimento 47 di fanteria e la cavalleria qui di presidio.

Vita militare. Domani anche pei militari è giorno di festa. Hanno la ritirata alle dieci e la paga doppia.

Società tappezzieri - Sellai. Domani, 5 corrente alle ore 10 antim. avrà luogo, nei locali della Società operaia di mutuo soccorso, l'inaugurazione del Gonfalone di questa Società. Alla inaugurazione sappiamo che furono invitati, oltre i soci della Società tappezzieri-sellai, anche i rappresentanti delle varie Società operaie cittadine.

Il Ledra. Abbiamo veduto una copia di questo giornale *numero unico*, che il Circolo artistico (partecipando alla festa di domani) pubblicò.

Contiene delle illustrazioni di pregio. La prima pagina si presenta con un complesso molto gradevole all'occhio. La parte ornamentale di essa fu disegnata dall'egregio vicepresidente del Circolo, prof. Majer, i ritratti del compianto ing. Bassi Giov. Batt., dell'ing. Locatelli e dell'ing. Bucchia furono disegnati dai distinti artisti Milanopulo, Zilli ed Antonioli.

Nella seconda pagina si trovano un gruppo di ritratti. È la Commissione promotrice, composta dai signori Fabris cav. Nicolò, Billia cav. dott. Paolo, Kechler cav. Carlo, Moretti cav. dott. Giov. Batt., D'Arcano co. Orazio. Più in basso, ai lati, i ritratti del comm. Antonino di Prampero e del cav. dott. Pecile Gabriele Luigi, — il Sindaco del 1877, quando ebbe vita viva e reale il progetto del Ledra; ed il Sindaco attuale, quando il Ledra, diventato un fatto compito, s'inaugura. Più in basso ancora, la porta Anton Lazzaro-Moro a destra (disegnata dal co. Beretta); un paesaggio a sinistra (disegnato dal co. Caratti).

Nella terza pagina vi sono i ritratti del cav. Valussi, del co. Gherardo Freschi, dell'onor. Quintino Sella, e degli ingegneri Cavedalis, Duodo, Tatti e Goggi.

Nella quarta pagina le vedute di porta Villalta, del ponte sul Corno, della villa di Santa Margherita (ultima dimora del Bassi) e del Circolo artistico, legate bellamente fra loro da fantastici disegni del prof. Del Puppo.

Questo foglio numero unico contiene: Poche parole di occasione del *Circolo artistico* — Inaugurandosi il Canale del Ledra (canto) per F. dott. P. — Cenni storici del Canale del Ledra (1487-1829) per F. dott. P. — Evive il Ledre! (sunett) per F. co. B. — Idee e fatti nei tempi nostri (cenni storici) per V. P.

Il Piccolo Ledra. Domani adunque, oltre il grande *Ledra* illustrato, escirà anche il *Piccolo Ledra*. Era naturale ciò, perchè anche nella storia del Ledra abbiamo il *grande* ed il *piccolo*... Il *Piccolo Ledra* è senza illustrazioni; ma in cambio è *petillant d'esprit*, come direbbero i vincitori dei Krumiri. Ci sono articoli di fondo, corrispondenze, avvisi... tutto pieno d'*humour*.

Si finge che questo giornale (che si venderà a cent. 10) venga stampato nel 1906 — venticinque anni dopo l'*inaugurazione*; e che si stia per inaugurare (in occasione del giubileo) un monumento...

Ma non vogliamo dire di più... Non siamo profeti, nè figli di profeti; ma è certo che il *Piccolo Ledra* come il grande *Ledra* avranno un successone.

La festa dello Statuto ai Giardini d'infanzia. Oggi ai Giardini d'infanzia festeggiasi lo Statuto con canti e giuochi. Vi è presente l'on. Sindaco; e sappiamo che vi furono invitati i babbi e le mammine ed anche qualche notabilità del paese.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 1 giugno, contiene:

2. *Avviso.* Il Sindaco del Comune di S. Quirino avvisa che presso quell'Ufficio municipale rimarranno per 15 giorni esposti gli atti tecnici relativi ai progetti di costruzione della Strada Comunale obbligatoria che da S. Focca mette al confine di S. Leonardo di Montereale Cellina.

(Continua).

Ai Soci dell'Associazione Progressista del Friuli raccomandiamo caldamente di intervenire alla adunanza sociale di lunedì, gli oggetti pei quali sono convocati essendo della massima importanza.

Banca di Udine

Situazione al 31 maggio 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	177,421.58
Portafoglio	2,467,177.85
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	172,833.40
Effetti all'incasso	11,628.60
Effetti in sofferenza	600.—
Valori pubblici	155,756.80
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	557,613.99
» garantiti da deposito	339,951.01
Stabile di proprietà della Banca	25,204.89
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	800,198.98
» liberi	293,150.—
Mobili e spese di primo impianto	6,800.—
Spese d'ordinaria Amministr.	12,537.55
	L. 5,679,374.74

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,879,326.48
» a risparmio	266,068.67
Creditori diversi	124,247.67
Depositi a cauzione	875,198.98
» liberi	293,150.—
Azionisti per residui interessi	2,886.62
Fondo di riserva	86,891.61
Utili lordi del presente eserciz.	104,604.71
	L. 5,679,374.74

Udine, 31 maggio 1881.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Il provveditore Correa, destinato alla nostra Provincia e che aveva ottenuto un permesso di due mesi, spirato il permesso, si ammalò. Così non potremo averlo nemmeno ora. O fortuna, che ti fai *correa* co' signori dell'istruzion pubblica là di Roma, per lasciar sempre il nostro provveditorato un provveditorato *in partibus*, quando cesseranno i tuoi colpi?...

Biblioteca Civica. Il dottor Carlo Ugo Koben, gradito ospite da molti anni di questa Città, prima della sua partenza volle lasciare un pegno della buona ricordanza che conserva di Udine, donando alla Civica Biblioteca la magnifica edizione della Gerusalemme liberata del Tasso, edita in Firenze nel 1820 in due Volumi in folio con illustrazioni intagliate sotto la direzione del Morghen, in legatura di lusso. Il Conservatore cav. prof. G. A. Pirona ringraziando il gentil donatore, si è fatto interprete della gratitudine del Municipio e della Commissione alla Biblioteca che terrà sempre cara la memoria di chi ha sempre portato affetto alla nostra Città ed alle sue istituzioni.

Gita alpina. La Direzione della *Società Alpina Friulana* ha definitivamente fissato i giorni 11 e 12 del corrente per la gita sociale che si farà sul Monte Corno (m. 1482). Credesi opportuno di ripetere che la gita non presenta pericoli ed è bastantemente comoda.

Se, in causa del tempo, le feste, che si faranno a Udine per l'inaugurazione del Canale Ledra-Tagliamento, venissero protratte alla domenica 12, l'ascesa del Corno si farà i giorni 18 e 19 del corrente.

La Direzione coglie quest'occasione per annunziare che quest'anno avranno luogo diversi Congressi alpinistici. Daremo lunedì maggiori dettagli.

Bibliografia friulana. Coi tipi Seitz sono uscite alla luce le magnifiche *Tavole illustrate della Divina Commedia*, compilate da G. B. Tellini, cui è aggiunto un *quadro dei tre Regni Danteschi* eseguito dalla litografia Passero.

Vediamo con piacere che l'egregio nostro concittadino, con gentilissimo pensiero, ha dedicato le *Tavole* alla Gioventù italiana per infervorarla allo studio dell'altissimo Poeta. E ci rallegriamo con lui per così diligente lavoro, che rivela distinto spirito analitico e conoscenza dei reconditi concetti del poema.

Abbellimento. Chi passa per la via del Monte deve arrestarsi ad ammirare la facciata del Reale Stabilimento Farmaceutico di Antonio Filippuzzi, facciata che in questi giorni venne splendidamente rimessa a nuovo.

È lavoro dei pittori Giuseppe e Vincenzo padre e figlio Mattioni, il quale ultimo fu anche premiato con medaglia d'argento sino dal 1876 alla scuola di disegno della nostra società operaia. Questi bravi artisti hanno veramente dimostrato di saper esercitare l'arte loro con non comune abilità e valentia, e noi crediamo doveroso, secondando eziandio quanto ne sentimmo parlare in pubblica, tributare ai medesimi una parola di lode. E ci congratuliamo coll'intraprendente cav. Giovanni Pontotti che non risparmia cure e spese per mantenere allo Stabilimento quella fama e quel decoro, per i quali va con distinzione meritamente annoverato fra i congeneri.

All'egregio signor dott. F. B. il cronista della *Patria del Friuli* può assicurare che non ha bisogno di acquietarsi, chè difficilmente perde la sua calma abituale e non l'ha poi niente affatto perduta col richiamar l'attenzione dei lettori alla competenza passiva dei risarcimenti dovuti ai danneggiati frontisti dei canali del Ledra per occupazione provvisoria o passaggi attraverso i fondi, invitandoli a rivolgersi perciò all'Impresa Padovani Battistella: Non ha fatto, quel povero cronista, che compiere il suo dovere, riportando in parte un avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento; come oggi compie ancora il proprio dovere annunciando ai lettori che eziandio l'Impresa invita i danneggiati a presentare i reclami per i sofferti danni.

Beni demaniali in vendita. La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì porta un elenco di beni demaniali da porsi in vendita, fra cui parecchi siti nella nostra Provincia. Ne daremo l'elenco lunedì.

Un bellissimo lavoro in punta di penna sta esposto nelle vetrine del libraio Gambierasi. È il ritratto del barone Morpurgo, console di S. M. britannica a Trieste; ritratto in una cornice (disegnata pure a punta di penna) tutta fantasticamente lavorata, ma che presenta un complesso armonico ed assai gradevole.

Il sig. Gambierasi è incaricato delle Commissioni.

È uscita la 55ª dispensa delle Poesie Zorutti, edizione Bardusco.

Birraria e Restaurant al Friuli. Lunedì sarà riaperta l'antica *Birraria* con *Restaurant, al Friuli*, condotta da Celestino Ceria.

ULTIMO CORRIERE

La situazione parlamentare si presenta sempre come abbastanza buona, e finora non s'ebbero nemmeno sintomi di *grosse battaglie* preparate contro il Ministero.

— Le influenze dei fautori e dei contrari allo scrutinio di lista ebbero già campo di mostrarsi nella votazione pel completamento della Commissione per la riforma elettorale. Genala, Salaris, Martini, Solidati e Biancheri sono avversi allo scrutinio, e per essi votarono tutta la Destra e parte della Sinistra; Tajani, Varè, Villa, Pianciani e Dewit sarebbero invece favorevoli.

TELEGRAMMI

Praga, 2. Il *Norrodni Listy* riferisce essersi rinvenute delle bombe esplodenti nell'edifizio luogotenenziale. Tanto la Direzione di Polizia che la Luogotenenza dichiarano questa notizia come del tutto infondata.

Pietroburgo, 2. Il Granduca Nikolai Nikolajewics fu richiamato, per desiderio dell'Imperatore, da Parigi, ove attualmente si trova, a Pietroburgo.

Vienna, 2. Il Principe Milan di Serbia arriverà dopodomani per rendere visita all'Imperatore. Si tratterrà qui due giorni, e proseguirà poscia il viaggio per Berlino.

Berlino, 2. Il principe Bismarck è ristabilito a modo che comparve oggi nella Sala del Reichstag per discutere coi membri del Consiglio federale.

Praga, 2. Il viaggio dei Principi da Schönbrunn a Praga sarà fatto nel più stretto incognito. Non vi saranno ricevimenti nè alle stazioni di passaggio nè a Praga. Il programma delle feste annunzia: per mercoledì, illuminazione; per giovedì presentazione delle Autorità e corporazioni; per venerdì, presentazione delle Deputazioni che presentano donativi, e rappresentazione festiva nel Teatro tedesco; sabato nel Teatro czeco; domenica, chiusa delle feste.

Berlino, 2. Il Reichstag, dopo aver esaurito la Legge sulle assicurazioni per casi d'infortuni fino al paragrafo 41 giusta le proposte della Commissione, si aggiornò fino al 8 giugno.

In occasione di una prova di projettili nella fortezza di Grandey, una granata, scoppiata, uccise tre capitani, un sergente e un cannoniere e ferì un colonnello, due cannonieri e un ingegnere civile.

ULTIMI

Londra, 3. Fu aperta l'Esposizione internazionale.

Roma, 3. Assicurasi che Fè d'Ostiani, ministro a Bruxelles, sarà nominato ministro a Washington.

Parigi, 3. (*Senato*) Waddington presenta il rapporto della Commissione che conchiude respingendo il progetto votato dalla Camera pel ristabilimento dello scrutinio di lista.

Il rapporto respinge qualsiasi idea di conflitto colla Camera, e dice che in caso di conflitto la responsabilità non cadrebbe sul Senato.

Il rapporto fa risultare il pericolo dello scrutinio di lista che può nominare un Pretendente qualsiasi, a cui la Camera ed il Senato sarebbero impotenti a resistere, perchè sarebbe eletto dalla nazione.

La discussione è fissata a giovedì.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Budapest, 4. Il Parlamento ungherese è convocato pei 24 settembre. Gli elettori sono convocati per il 24 giugno ad eleggere i deputati.

Belgrado, 4. La Scupcina si è chiusa, il Principe è partito per Budapest, Berlino, e Pietroburgo.

Londra, 4. La Camera dei Comuni decise di aggiornarsi. Gladstone, rispondendo ieri a Churchin, disse che il Gabinetto adottò severe misure per reprimere i disordini dell'Irlanda. Northcote biasimò la debolezza del Governo. Harcourt rimproverò a Norhcote di aumentare le inquietudini e le difficoltà della situazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Caffè. *Trieste.* 3 giugno. Sotto l'influenza delle favorevoli notizie dall'estero le vendite nelle qualità di Rio riescirono direttamente animate pagandosi prezzi di qualche aumento, e gli affari sarebbero stati di maggior entità qualora i possessori non si fossero mostrati così riservati.

Zuccheri. *Trieste.* 3. Mercato fermo, prezzi invariati.

Grani. Udine, 4. Mercato discreto di granoturco, per la quantità presentatasi, ma pochi affari. Prezzi soliti, da 11.50 a 12.25 l'ettolitro, secondo la qualità.

Foraggi. Udine, 4. Il mercato presentasi bastantemente fornito di generi. Prezzi con qualche leggiero ribasso sull'ultimo listino.

I mercati della Provincia nella settimana

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.